Anno 57 - Numero 226

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 22 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 8

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciale L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.45 Corpo del giornale (Cronaca) L. — Tassa gov. in più

## Verso le elezioni

La «Stampa» di Torino dichiara che la fusione delle democrazie sarà fatta all'infuori del gruppo della democrazia italiana, che ha per «leader» l'on. Nitti, essendo impossibile l'accordo — che veniva prospettato e invocato dai giornali nittiani — fra l'on. Nitti e l'on. Giolitti.

Ciò vuol dire che il congresso della democrazia a Napoli non avrà più luogo, perchè deve rimanere fuori il gruppo di cui è capo l'on. Nitti, o quello di cui fa parte l'on. Giolitti.

Se l'antagonismo fra questi due gruppi è irrimediabile, come non è più da dubitare, bisogna chiedersi quanto può durare la maggioranza che appoggia l'attuale ministero? Ed è da pensare che, abbattuto il gabinetto Facta, se ne potrà fare un'altro che possa durare soltanto alcuni mesi?

Ed ammesso che la situazione si rabberci, con uno dei soli taciti compromessi, o meglio che si voglia continuare nell'attuale compromesso quale fiducia se può avere nella energia di questo gabinetto, per la soluzione degli ardui problemi che pesano sul governo, supratutto per quello finanziario?

Da qualunque parte si esamini risulta che la situazione parlamentare precipita e può rendere necessario, a breve distanza, lo scioglimento della Camera. Questa è la realtà che, piaccia o non piaccia, sia o non sia conforme alle proprie previsioni, si deve accogliere ed affrontare con calma e con fermezza.

Dall'esito dei nuovi comizi dipenderà la salvezza del paese: o l'Italia riesce a liberare la Camera dalle prepotenze e dall'avidità insaziabile dei partiti demagogici (siano socialisti o popolari) e nomina un'assemblea da cui possa uscire il governo capace di portarla fuor del pelago alla riva; o lo Stato continuerà nel marasma e nelle lotte, senza pace all'interno e senza dignità all'estero.

L'Italia marcia verso il cimento decisivo, che deve integrare la sua grande vittoria, compiendo, dopo quella politica, la sua unità spirituale, invocata testè a Udine dall'uomo che è a capo del più formidabile movimento di anime italiane che la nostra storia moderna ricordi.

## Un grave conflitto fra contadini e carabinieri

### NUMEROSI FERITI

ROMA, 21. — (notte per telefono): L'«Epoca» ha notizia da Tagliacozzo di un grave conflitto tra Carabinieri e contadini del circondario venuti a Tagliacozzo per protestare contro una imposta sul bestiame elevata recentemente dal Comune.

Ieri sera un gruppo di contadini invase il municipio distruggendo registri e carte per cui stamane le autorità comunali hanno chiesto rinforzi di carabinieri i quali, spintisi nei paesi vicini ove avevano fatto ritorno i dimostranti, hanno arrestato una sessantina di questi tra i più indiziati incolonnandoli verso Tagliacozzo. Ma lungo la via sono stati sparati contro i carabinieri vari colpi di fucile provenienti da una boscaglia dove si erano appostati numerosi contadini con l'intenzione di liberare i compagni.

I carabinieri hanno dovuto rispondere al fuoco. I feriti sarebbero molti: tre dei più gravi sono stati trasportati ad un ospedale di Roma. Essi sono: Acanfora, Di Domenico e Mulzi.

## I primi effetti di un monito

### Novità alla direzione del «Paese»

ROMA, 21. — Da qualche giorno si svolge una vivace polemica fra Ciccotti Scozzese, direttore del «Paese» e Tommaso Monicelli, direttore del «Giornale di Roma». Ai ricordi di tentativi di estorcere quattrini a Felice Bisleri, suscitati dal Monicelli e avvalorati di una pubblicazione di Giovanni Preziosi, stamane l'onor. Ciccotti oppone allusioni oscure a confessioni epistolari di atti immorali e criminosi e conclude proponendo la costituzione di un giury d'onore con queste condizioni: «che debba essere fissato un breve termine al giury e che colui il quale ne uscirà soccombente debba ritirarsi dal giornalismo rinunziare cioè alla pretesa di sermoneggiare sui costumi altrui».

La piega che ha preso questa polemica è, naturalmente, oggetto di molti commenti negli ambienti giornalistici. Intanto raccogliamo la voce che indipendentemente dalla polemica attuale, saranno da prevedere modificazioni nella direzione del «Paese». Pare che il monito fascista a Dante Ferraris abbia avuto effetto e pare anche che lo stesso Nitti ritenga più nocivo che favorevole allo stato, l'attuale indirizzo politico del giornale.

## La squadra italiana

### nei porti inglesi

LONDRA, 21. — La regia nave «Francesco Ferruccio» avente a bordo il principe di Piemonte arriverà a Gravesend il 24 settembre.

# L'Inghilterra non uscirà dall'Intesa

## La decisione di tenere subito la conferenza per l'Oriente

### nel convegno preliminare di Parigi

PARIGI, 21. — Alle ore 16 di ieri al Quai d'Orsay si sono riuniti i signori Poincarè Lord Curzon e il co. Sforza, per conferire sulla questione orientale. Si è cominciato col prospettare la situazione attuale e con lo studiare i vari fattori di essa.

Lord Curzon ha espresso il suo dispiacere per l'inopinato e subitaneo ritiro delle truppe francesi e italiane dalla zona di Cianak, al che il conte Sforza ha obbiettato che non è col mantenere un piccolo distaccamento di truppe in Levante, ma bensì col persuadere il governo di Angora a mostrare moderazione e accedere alle eque proposte, che gli alleati avrebbero fatto il loro interesse. Il conte Sforza si è poi rammaricato che Fethy bey che è il personaggio più autorevole dopo Kemal Pascià sia già partito dall'Italia perchè si sarebbe potuto con lui fare efficace opera di persuasione. Il conte Sforza ha infine assicurato che il governo italiano avrebbe in via diplomatica prestato tutta la sua opera a tal fine.

Poincarè si è espresso presso a poco negli stessi termini.

Sono stati in seguito ascoltati gli ammiragli Beatty e Grasset sulla parte tecnica della difesa degli Stretti. Lord Curzon ha infine espresso il parere che invece di convocare una conferenza per i preliminari di pace, meglio sarebbe convocare subito la conferenza completa e definitiva per la pace. Il conte Sforza si è associato alla proposta del Ministro degli Esteri inglese, osservando inoltre che la presente conversazione rappresenta una vera e propria conferenza preliminare.

In quanto al luogo dove la conferenza dovrebbe tenersi, Lord Curzon ha detto essere indifferente. Però ha fatto osservare che Venezia sarebbe troppo lontana per un ministro degli esteri dell'Inghilterra il quale dovrebbe con frequenti viaggi mantenere il contatto col proprio governo.

Il conte Sforza ha osservato a tale proposito che una città di provincia è preferibile ad una grande capitale perchè durante l'assenza dei ministri degli esteri i periti tecnici avrebbero il tempo e la tranquillità di preordinare i particolari. Su tale punto però non si è pervenuti ad alcuna decisione.

Domani non si terrà conferenza per dar modo a Lord Curzon di conferire col proprio governo e di prendere da esso gli ordini. Perciò la nuova seduta si terrà venerdì.

## Francia e Italia insieme

PARIGI, 21. — Una nota ufficiosa dice: La discussione della conferenza per l'Oriente si è svolta principalmente sull'atteggiamento generale degli alleati di fronte ai turchi. Mentre la Gran Bretagna rinforza le sue truppe ai Dardanelli la Francia e l'Italia hanno ritenuto preferibile per evitare incidenti di ritirare le loro. Lord Curzon ha espresso la sua meraviglia per questa decisione ritenendola non conforme agli accordi del 1915 e del 1920 e che prevedevano la occupazione parziale dei territori turchi da parte delle truppe interalleate.

Poincarè ha spiegato che quegli accordi non si possono applicare in questa circostanza, poichè essi prevedevano effettivamente la distribuzione delle truppe nel periodo dell'armistizio, quando non vi era come attualmente da temere alcun conflitto ed ha aggiunto che il governo francese è deciso a far tutti gli sforzi allo scopo di giungere ad una soluzione pacifica nel problema orientale. — Rispondendo poi all'affermazione di Lord Curzon che occorreva restare a Cianak, Poincarè ha dichiarato che logicamente in queste condizioni bisognerebbe tenere tutta la riva sud del Mar di Marmara ed ha fatto rilevare che dal punto di vista militare questa sarebbe stata una posizione insostenibile per la difesa degli Stretti perchè le truppe avrebbero dovuto combattere avendo il mare alle spalle. Poincarè ha quindi insistito sulla moderazione dei Kemalisti che non hanno fino ad ora dimostrato affatto l'intenzione di attaccare gli Stretti ed ha detto che uno spiegamento di forze potrebbe presentare l'aspetto di una provocazione. Il conte Sforza ha esposto a nome dell'Italia un punto di vista identico e si è dichiarato d'accordo con Poincarè sulla inutilità di una conferenza preliminare e mentre Lord Curzon su questo si è riservato di consultare il suo governo.

## Il giubilo a Londra per l'ottenuto accordo

LONDRA, 21. — I giornali britannici si rallegrano unanimemente dello accordo Curzon-Poincarè-Sforza che ha permesso di rinsaldare l'intesa che era stata pericolosamente compromessa in seguito alla pubblicazione della nota britannica.

Il «Times» pubblica una lettera dell'ex ministro degli esteri lord Grey che sostiene l'impossibilità di regolare la questione europea senza la cooperazione delle potenze alleate. Esso constata che Lloyd George ha commesso un terribile errore impegnandosi in una azione separata senza aver apparentemente consultato gli altri alleati e ritiene che una simile politica non può che recar danno all'Inghilterra

Il giornale conclude esprimendo la speranza che le conversazioni fra lord Curzon, Poincarè ed il conte Sforza condurranno ad un cambiamento nella politica estera dell'Inghilterra.

## L'Inghilterra manterrá l'occupazione di Cianak

LONDRA, 21. — Il consiglio di gabinetto rimasto in seduta fino alle ore 19.45 si è nuovamente riunito ieri sera alle ore 21.30, ed è terminato verso le 23.30 Si ritiene che abbia preso in esame i telegrammi inviati da lord Curzon intorno ai risultati dei colloqui da lui avuti durante la giornata a Parigi.

E' stata diramata una comunicazione in cui è stato detto che la zona di Cianak d'accordo cogli alleati è stata occupata dalle truppe britanniche subito dopo l'armistizio ed a Cianak è stata istituita una base britannica. D'allora in poi la zona è stata continuamente occupata dagli inglesi. — Una sola volta vi entrarono soldati greci ma furono respinti

Sempre secondo la medesima fonte ufficiosa non vi è e non vi sarà cambiamento nella determinazione del governo di mantenere la integrità degli Stretti e della zona neutra sulle loro coste. In attesa delle decisioni della progettata conferenza non si potrà parlare della possibilità di permettere un'avanzata turca nella parte di zona della riva asiatica degli Stretti che sorveglia gli stretti stessi.

## Per mantenere la zona neutra

### Un proclama del generalissimo delle forze europee a Stambul

COSTANTINOPOI, 21. — Il generale comandante in capo delle forze interalleate di occupazione ha pubblicato un comunicato che ricorda come siano tutt'ora in vigore le disposizioni del proclama del 13 maggio 1921 relative alla zona neutra. Il comunicato continua dicendo che poichè è stata annunciata ufficialmente la convocazione prossima di una conferenza che regolerà le questioni in sospeso il generale si augura vivamente che nel frattempo la zona neutra sia rispettata. La responsabilità delle conseguenze di ogni violazione ricadrebbe sugli autori. Tutte le disposizioni navali e militari sono prese nell'interesse della pace.

LONDRA, 20. — Si annuncia da fonte ufficiosa che nulla si sa relativamente alla voce corsa di penetrazione turca in zona neutra nè di una comunicazione che avrebbe fatto Mustafà Kemal pascià. Si annuncia pure che il governo non ha affatto intenzione di ritirare le truppe britanniche da Cianak.

Si annuncia da fonte ufficiosa che Mustafà Kemal pascià non ha consentito che le navi greche disponibili servano al trasporto dei profughi secondo quanto chiedevano gli alleati. — Mustafà Kemal ha dichiarato che vuole prima sentire in proposito il parere del governo di Angora.

## I disertori greci fucilano gli ufficiali

### e saccheggiano la città di Rodosto

NEW YORK, 20. — Mandano da Rodosto all'«Associated Press» che la città di Rodosto di 30 mila abitanti situata sulla costa occidentale del Mar di Marmara è diventata il quartiere generale di 20.000 uomini greci, di 20.000 profughi e di un importante centro comunista. Le condizioni di esistenza e di nutrizione e di acqua vi fanno difetto. Le dimostrazioni comuniste aggravano la situazione, e incitano la popolazione a commettere eccessi. I magazzini alimentari sono stati saccheggiati da bande di truppe smobilitate e delle donne sono state massacrate. I disertori dell'esercito greco hanno fucilato gli ufficiali e sfilano per le strade con bandiere rosse.

## I danni e le vittime a Smirne

### secondo le ultime notizie

### Le esagerazioni della stampa greca

NEW YORK, 20. — L'«Associated Press» ha ricevuto da Smirne i particolari seguenti: Gli esperti americani e inglesi valutano a 150 milioni di dollari i danni materiali a Smirne. La maggior parte dei beni distrutti non sono assicurati. E' impossibile stabilire il numero delle perdite umane. La maggior parte dei testimoni americani concordano nel dire che almeno duemila persone sono perite.

## La chiamata della classe 1903

LONDRA, 20. — I giornali hanno da Atene che il governo ha deciso di chiamare immediatamente alle armi la classe 1903.

## La situazione a Smirne migliora

SMIRNE, 21 notte. — La situazione migliora e accenna a ritornare normale.

La Colonia italiana è stata tutta ricoverata e sistemata.

Le Autorità italiane provvedono alla distribuzione di viveri e medicinali.

Si può ritenere che i servizi di assistenza abbiano raggiunto il loro riassetto normale.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri del Governo di Angora sono partiti per Smirne.

## Perchè Italia e Francia

### SI TROVANO D'ACCORDO

ROMA, 21. — Il corrispondente parigino dell'«Azione» scrive:

«Vi sono propositi di ostilità da parte della politica britannica a nostro riguardo che è necessario mettere in rilievo. Vi appare quasi come un tacito disegno di escludere noi dal campo del problema orientale. E questo non può essere la conseguenza del proposito da noi chiaramente manifestato a Londra di non voler trovarci mescolati in nessuna avventura contro i kemalisti.

«La Francia ha parlato anche più chiaramente e più energicamente di noi, ed è lord Curzon che sente la necessità di venire a Parigi per fornire delle spiegazioni a Poincarè dimostrando quanto interessi all'Inghilterra avere la Francia amica e non ostile.

«In Italia non è stato sufficientemente messo in rilievo il significato dell'appello rivolto dalla politica britannica alla Piccola Intesa, specialmente alla Jugoslavia, e sono passati quasi inosservati i viaggi a Londra di re Alessandro di Serbia e del ministro degli Esteri jugoslavo, Nincic. In alcuni commenti italiani questo passo britannico è apparso anzi come una specie di atto destinato ad esercitare una pressione sulle direttive della politica francese. Ora, l'appello rivolto dall'Inghilterra alla Jugoslavia, non sembra destinato a dare il risultato che si sperava a Londra, perchè Nincic, che ha conferito anche col conte Sforza prima di partire per la capitale inglese, ha dichiarato a questi e ad altri che la Jugoslavia non si sarebbe preoccupata della restituzione della Tracia, compresa Adrianopoli, ai turchi e della eventuale estensione del contatto territoriale tra Bulgaria e Turchia, contatto che già verrebbe ad esistere in conseguenza delle condizioni relative alla frontiera turca in Europa stabilite nel memoriale dei ministri degli esteri alleati del marzo scorso. Ma l'appello inglese alla Jugoslavia può essere messo in rapporto con quei propositi ostili che la politica britannica sembra manifestare a nostro riguardo.

«Esclusione dell'Italia e riconoscimento della Jugoslavia come fattore importante nel campo del problema orientale; ecco quello che può significare nelle intenzioni dei dirigenti inglesi tale appello, se si considera anche il fatto che oggi l'on. Schanzer è assente da Parigi nel momento in cui si iniziano al Quai de Orsay le conversazioni tra Poincarè e lord Curzon, mentre invece è presente il ministro degli esteri jugoslavo Nincic reduce da Londra e che conferirà nuovamente con lord Curzon e con Poincarè.

«L'on. Schanzer credeva di aver gettato a Genova le basi di una salda amicizia e di una collaborazione duratura con l'Inghilterra; poi vennero le amare delusioni delle nostre conversazioni londinesi. Ora ci troviamo di fronte a duna specie di sorda ostilità della politica britannica a nostro riguardo e alla sua tendenza a far assumere al problema orientale il carattere di un problema esclusivamente franco-inglese».

La critica del corrispondente della «Azione» ha ricevuto una smentita non nel riferimento dei propositi, che sono veri purtroppo, ma nella conclusione che viene - fortunatamente smentita. L'Italia non si lasciò impressionare delle manovre del «Foreign Office» e, poichè ciò concordava con la sua vecchia linea di condotta, si trovò naturalmente d'accordo con la Francia.

L'opposizione nostra e quella della opinione pubblica inglese hanno indotto Lloyd George e lord Curzon ad un «revirement», a cui non erano forse preparati.

## Le dimissioni del cardinal Gasparri?

L'«Azione» pubblica che corre insistentemente la voce, negli ambienti vaticani, che il cardinale Gasparri abbia presentato le dimissioni da Segretario di Stato, motivandole con ragioni di salute.

Sembra che tra il Segretario di Stato e il Pontefice non esiste quella concordanza e identità di vedute indispensabili per collaborare efficacemente nella politica vaticana — dicono gli avversari del Gasparri che non sono pochi — per il suo temperamento franco ed esuberante. Altri affermano che le divergenze non sono tali nè così fondamentali da costringere ad una separazione. Per questo le dimissioni potranno anche non essere accettate. A parte la spiegazione, a non accettare le dimissioni del Gasparri, il Papa potrebbe essere indotto dalle difficoltà della sostituzione.

## Per la costruzione di case

### POPOLARI ED ECONOMICHE

ROMA, 21. — La delegazione inglese venuta in Italia per esaminare i progressi realizzati nelle costruzioni di case popolari ed economiche del dopo guerra, dopo di aver visitato varie città italiane è giunta ora in Roma. In onore della delegazione stessa il ministro dell'industria on. Rossi ha offerto stamane un ricevimento nella aula dei consigli superiori del ministero. Oltre a tutti i membri della delegazione, che ascendono a circa 80, con numerose signore, erano presenti le personalità più autorevoli del mondo edilizio in Italia. Ha preso la parola l'on. Rossi ministro dell'industria.

L'on. Rossi dopo aver rilevato quanto si è fatto in Italia in materia di costruzioni di case, disse:

A questa nostra Roma voi a Londra intendeste rendere speciale omaggio designandola con voto unanime di tutte le nazioni intervenute sede del futuro congresso internazionale delle abitazioni. A voi io ora rinnovo il ringraziamento di Roma e dell'Italia. Ma voi sapete quali responsabilità incontra una nazione quando è chiamata ad ospitare consessi così importanti. E se il vostro voto che è altresì nostro voto ardente non si è ancora realizzato voi non lo sapete dipende dal fatto che l'Italia non era sicura del concorso di tutte le nazioni. Ora io spero che non tardino a volgere propizi i tempi per questa grande assise di popoli che deve far dimenticare i passati dolori e affratellare tutti in un comune intento di ricostruzione e di pace. Ricostruire la casa da noi come nei paesi vostri nordici il quieto asilo per il popolo che lavora e per la borghesia che soffre, significa iniziare dopo tanti strazi dopo tanti rivolgimenti una era nuova di civiltà una rinnovazione degli spiriti.

Hanno parlato poi il signor Elgood, presidente della delegazione, il comm. Cammarà direttore generale del credito ed il signor Albriech segretario della delegazione.

## Il nuovo direttore

### DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

VENEZIA, 21. — Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Editrice Veneziana in seguito alla morte del compianto cav. Virginio avv. ha nominato direttore della «Gazzetta di Venezia» il pubblicista Gino Damerini che già da parecchi anni occupava il posto di capo redattore presso lo stesso giornale.

Al valente collega Damerini che gode nella nostra Regione larghe e meritate simpatie, mandiamo le congratulazioni e gli auguri più vivi e sinceri.

## La visita del Principe a Bruxelles

BRUXLLES 21. — La Controtorpediniera italiana «San Martino» proveniente da Anversa e recante a bordo il principe Umberto, il Principe Leopoldo, e l'ammiraglio Bonaldi è arrivata a Bruxelles a mezzogiorno. L'arrivo della «San Martino» che è la prima nave da guerra che entra nel porto di Bruxelles aveva fatto raccogliere una grande folla che ha fatto al Principe Umberto una calorosa dimostrazione. I Principi sono stati salutati al loro arrivo dall'ambasciatore d'Italia, dal primo segretario della ambasciata, dal corpo degli scabini della città e da numerose personalità

Dopo lo scambio dei saluti e degli auguri di benvenuto e le presentazioni, i Principi hanno fatto colazion a bordo della nave in compagnia dell'ambasciatore e del primo segretario della ambasciata. Dopo la colazione il Principe Umberto ed il Principe Leopoldo si sono recati a visitare il magnifico castello di Belsoleil. Domani il Principe Umberto si recherà a Bruges.

## Il XX Settembre a Vienna

VIENNA, 21. — In occasione della festa nazionale del 20 settembre per iniziativa delle associazioni italiane di Vienna ha avuto luogo una riunione della colonia italiana. Ha parlato il senatore barone Valeriano Malfatti che ha lumeggiato la importanza storica e nazionale dell'avvenimento a cui si collegavano i ricordi giovanili del suo Trentino che aspirò sempre alla redenzione. Alla riunione è intervenuto anche il ministro d'Italia a Vienna comm. Rossini Barone col personale della legazione e del consolato

## L'aumento dello sconto

### in Germania

BERLINO, 21. — La Reichsbank ha elevato il tasso dello sconto del sette all'otto per cento ed il tasso per le anticipazioni sui titoli dall'otto al nove per cento.

## NOTE IN MARGINE

### I senatori popolari e il collaborazionismo

Nella lettera dei senatori popolari (Grosoli, Montresor, Nava, Passerini, Reggio e Santucci) pubblicata ieri dal «Corriere d'Italia» veniva ribadito il convincimento che siano da evitare connubi politici con partiti professanti la negazione di ogni fede patriottica e di ogni ordine famigliare salvochè essi si riducano a mutare le loro dottrine in modo da poter apprezzare adeguatamente l'importanza del patrimonio spirituale del nostro popolo. Vari giornali credono che questa lettera sia recisamente anticollaborazionista. Ma la seconda parte della dichiarazione in cui viene lasciata aperta la porta di servizio avrebbe dovuto trattenere questi giornali da un giudizio assoluto.

I senatori popolari raccomandano al loro partito la prudenza; dicono che non si devono precipitare gli eventi e attendere che effettivamente fra destri e sinistri del partito socialista sia avvenuta la rottura di ogni contatto non solo di partito, ma anche di concezione dell'interesse nazionale.

Commentando questa lettera la «Sera» di Milano fa un giusto rilievo: essa dice che la proporzionale ha creato forti egoismi di partito ed ha insieme imposto la collaborazione. — Non è più possibile, nè sul campo amministrativo, nè su quello politico governare da soli, ma negli accordi e nelle alleanze se non si vuole perdere la propria fisonomia, il prestigio e la autorità, bisogna come suggeriscono i senatori popolari, non precipitare, non diminuirsi, non avere troppi punti programmatici di divergenza con i momentanei alleati.

E' una politica da seguire nel campo politico e in quello amministrativo. E in questo è forse ancor più facile, perchè per amministrare bene i Comuni, specie i grandi Comuni tutti più o meno dissestati serve, assai più di una tessera, il possedere una competenza tecnica, pratica, probità, amore per il pubblico bene, volontà di fare. E piuttosto che una alleanza momentanea di tesserati di partiti che non vanno d'accordo, che non si stimano e che sono alla vigilia di combattersi si può fare una raccolta di veri amministratori esponendo al primo piano la loro competenza, lasciando al secondo la tessera politica: contentandosi sotto la specie politica di dimostrare una comune devozione alla Patria.

Per gli accordi eminentemente «politici» — sia elettorali, sia di governo — è naturale che occorra qualcosa di più ma anche in quelli amministrativi almeno le apparenze devono essere salvate!

La lettera dei senatori popolari è un «vade mecum» utile non soltanto al loro partito.

## I primi commenti al discorso di Mussolini

I telegrammi da Roma dicono che il discorso dell'on. Mussolini pronunciato a Udine si attribuisce grandissima importanza politica. Una nota telegrafica al «Piccolo della sera» dice:

«Le dichiarazioni del «leader» del fascismo debbono essere accolte con soddisfazione dalla opinione pubblica schiettamente monarchica del Paese, come quelle che danno il definitivo suggello all'ingresso dei Fasci nella orbita del regime. Da oggi il fascismo è chiaramente e decisamente un partito costituzionale, che chiede di assumere la responsabilità del Governo.

«L'on. Mussolini ha detto che il fascismo è un esercito in marcia su Roma che vuol governare l'Italia per ridare al paese lo Stato forte e cosciente della sua forza. Quando la conquista del potere da parte dei fascisti potrà essere legalmente compiuta attraverso le vie costituzionali, attraverso cioè, l'appello al Paese, sarà definitivamente risolto anche il problema rivoluzionario del fascismo: e come oggi ha chiarito la sua posizione di lealismo monarchico, domani chiarirà nei comizi, la sua posizione legalitaria. Ma appunto per questo è necessario che il Paese sia chiamato presto a rinnovare la sua rappresentanza nazionale, che non risponde oggi allo stato d'animo della maggioranza: appunto per questo le elezioni si impongono non oltre la primavera»

## La sottomissione d'un capo marocchino

MELILLA, 20. — Degli emissari inviati da Abdel Erin si sono presentati con bandiera bianca sulla spiaggia di Penon Velenz. Essi hanno chiesto in nome di Abdul Krin di fare la loro sottomissione alla Spagna. Sono stati subito ricevuti dal comandante. La piazza di Penon ha trasmesso immediatamente la loro richiesta all'alto commissario spagnolo a Melilla. Questo ultimo ha risposto domandando che Abdel Krin faccia conoscere preventivamente e senza ritardo le condizioni della sua sottomissione per poter iniziare utilmente le trattative.

# Si farà il blocco a Milano per le elezioni comunali?

ROMA, 21. — L'«Azione» pubblica una intervista con l'on. Gasparotto intorno al voto con cui l'Associazione Democratico sociale di Milano ha aderito alla formazione di un blocco di partiti costituzionali proposto dai fascisti, che è stato oggetto di disparati commenti e di vivaci polemiche. Qualche giornale si era chiesto se la alleanza stabilita a Milano sul terreno amministrativo tra la democrazia e i partiti di destra non fosse che il prodromo della estensione del metodo bloccardo anche al terreno politico e quindi non portasse conseguentemente nella prossima convocazione dei comizi generali, alla stessa situazione del maggio 1921.

L'on. Mussolini ha risposto per suo conto sul «Popolo d'Italia» che tale illazione estensiva è assolutamente arbitraria; che i fascisti nel prossimo congresso a Napoli si prepararono a riaffermare la linea di intransigenza assoluta, e che neanche il blocco amministrativo di Milano è assolutamente sicuro.

Richiesto che cosa ne pensasse per la parte che riguarda la Democrazia, rispose:

— Penso che Mussolini ha perfettamente ragione quando dice che nulla è stato pregiudicato, nè da parte dei fascisti, nè da parte dei democratici. Nell'adunanza della Democrazia Lombarda nessuno è entrato nel campo della politica generale: questo tema, anzi fu dalla assemblea, su mia proposta, differito ad altra riunione. Il dibattito, alto ma sereno, si attenne al campo amministrativo, perchè qui vi era, e vi è urgenza di discutere e di concludere.

— Urgenza, perchè?

— Perchè una grande città come Milano, specie nei momenti attuali, non può restare abbandonata nelle mani di un funzionario. Il Comune di Milano profondamente angustiato nella gestione finanziaria ha bisogno di risollevarsi rapidamente e, per riuscire a ciò, deve fare appello al credito. Ora, istituti pubblici e banche private, prima di aprire le casse forti, hanno bisogno di sapere quale sia il programma di restaurazione finanziaria del grande Comune. Il che esorbita, evidentemente, dalle attribuzioni di un commissario regio, per quanto esperto egli sia.

Del resto, liberali, democratici, liberali e fascisti si erano già pronunciati. Dò ragione quindi al Comitato Direttivo della Federazione democratica di avere provocato il voto della nostra organizzazione. In caso diverso essa si sarebbe coperta più che di discredito, di ridicolo.

Troppe volte la Democrazia è arrivata in ritardo, nel Parlamento e nel Paese: non è proprio il caso di lamentarsi, se proprio questa volta sia arrivata a tempo.

— Lei ritiene che il blocco sia assolutamente necessario?

— A parte la parola «Blocco» che non mi piace ritengo indispensabile una larga concentrazione delle forze cittadine che intendono restaurare le finanze del Comune e fare del nostro Municipio la casa di tutti e non la sede di un partito.

— E non era possibile invece la formazione di un blocchetto di sinistra?

— Parlare di un blocchetto di destra o di sinistra, in una situazione come quella di Milano è per lo meno irrispettoso per la grande e generosa città pressata da poderosi ed urgenti problemi di finanza, di edilizia, di igiene, ed in generale di progresso urbano, che possono essere ignoti o non apparire impellenti ai piccoli e medi comuni. Tentare di costituire un blocchetto per belcarsi intorno alla prospettiva — assai discutibile — di conquistare la minoranza avrebbe avuto significato di sfida alla pubblica opinione la quale domanda una amministrazione forte e resistente ai facili urti, e che possa e sappia proporsi e realizzare un programma di immediata restaurazione, come le strettezze presenti richiedono.

— E quale sarebbe il programma?

— Il programma come ho detto chiaramente all'assemblea della Democratica, non può che avere una ispirazione e un contenuto democratico — a parte ogni deformazione ed esagerazione non consentite dalle esperienze recenti e dalle condizioni finanziarie — come i tempi richiedono e come, ritengo, vogliono gli stessi fascisti che ormai puntano risolutamente verso le grandi masse. Tornare indietro sul campo di certe conquiste sociali è ormai impossibile comunque è assurdo. Se su questo programma, sarà possibile intenderci, come spero, la Democrazia milanese sarà onorata di dare il suo concorso, in caso diverso si tirerà in disparte e lascierà ad altri aperta la via delle responsabilità.

— Sicchè la riunione milanese che ha trovato un così largo eco nella stampa, ebbe un carattere assai più modesto e soltanto locale?

— Sì, ma non sono mancati i riflessi politici. Ed era necessario che ciò fosse. Ormai il paese è conquistato da un soffio di sentimento che può rigenerarlo. Il popolo ha bisogno di credere in qualche cosa, ed oggi torna a credere in quella sacra cosa che è la Patria. La Patria, o la Nazione, non è una parola: è una grande scuola di altruismo e di solidarietà ed i popoli che più fortemente la sentono — come la Francia e l'Inghilterra, e che pur non hanno tradizioni storiche imponenti come il nostro Paese — sono i popoli più forti anche nel campo della concorrenza economica internazionale.

Laddove v'è una forte unità morale vi è esuberanza di iniziative concorrenti e finalità collettive, e quindi vi è maggiore forza di produzione e di esposizione.

Se tutta la Democrazia avesse seguito le orme di quel povero e sparuto Gruppo di Rinnovamento che anzi chè preoccuparsi delle crisi ministeriali, si era illuso, dopo la guerra di innalzare i valori della vittoria e disciplinare le forze di tutti coloro che in essa credettero, forse la Democrazia non si troverebbe nelle condizioni attuali. Ma Patria e Democrazia sono termini gemelli, perchè una Patria matrigna ai lavoratori non la sente e non la comprendo. Perciò ripeto che dobbiamo, in pochi o in molti, guardare al popolo e non abbandonarlo, anche quando possa venirci meno la fortuna elettorale.

Questo, a mio avviso, è lo spirito che deve presiedere anche alla unione amministrativa che si sta per concludere a Milano. All'infuori di questo spirito, a Milano non si ammettono collaborazioni.

L'on. Gasparotto con queste parole ci ha salutato, dovendo affrettarsi a partire per Milano. Tra giorni egli intraprenderà un giro nella regione Friulana per invito delle associazioni di combattenti ed avrà occasione di sviluppare ampiamente in un pubblico discorso le sue idee sui doveri della democrazia nell'ora presente.

# Mussolini a Pordenone

## DIMOSTRAZIONI DI ENTUSIASMO

## Il saluto del Duce ai fascisti

PORDENONE, — 21 (rit.)

Verso le ore 18.30 Mussolini accompagnato dall'avv. Pisenti giungeva a Pordenone dove si era già diffusa la voce del suo arrivo, suscitando la più ansiosa aspettativa.

Poco dopo ritornavano da Udine, in automobile e in ferrovia le squadre che avevano partecipato alla grande adunata. Allora Mussolini manifestò il desiderio di visitare la sede della Sezione e di salutarvi tutti i fascisti. Data la ristrettezza del cortile della sede, venne interrotta la circolazione dei veicoli sul Corso Garibaldi e nel tratto di strada che fronteggia la sede del Fascio si formò in pochi minuti un grande quadrato. Vi erano tutte le squadre al completo e le rappresentanze dei sindacati coi gagliardetti e le fiamme. Una grande folla si raccolse dietro le camicie nere salutando con un lungo applauso l'arrivo in mezzo al quadrato dell'on. Mussolini e dei dirigenti. Il Duce salì nella sede lodandone la modestia. Poi disceso sulla via, si portò in mezzo al quadrato e dopo che il tenente De Carli ebbe ordinato l'attenti pronunciò le seguenti parole: «Essere pronti....»

«Fascisti di Pordenone!

Sono venuto a Pordenone per adempiere un dovere, perchè qui il fascismo ha versato il suo sangue. E sono venuto per un atto di speciale simpatia per l'avv. Pisenti che è l'animatore del fascismo friulano. Saluto queste magnifiche squadre e le rappresentanze dello schietto sindacalismo fascista di Pordenone. Mantenetevi uniti, perseverate nella vostra tradizionale disciplina! — Siate pronti! **Io sono certo che quando la grande campana darà i suoi rintocchi di segnale, i fascisti di Pordenone e tutti i fascisti friulani saranno all'avanguardia della nostra marcia sicura. — Viva l'Italia! Viva il fascismo!**

Dopo gli applausi che accolsero queste parole, Mussolini passò in rivista le squadre stringendo la mano ai capi-squadra che mano a mano gli venivano presentati. Poi si formò un grande corteo di fascisti e di cittadini che al canto di Giovinezza, accompagnò Mussolini all'Hotel Centrale dove gli venne offerta una cena di carattere intimo.

Alle nove Mussolini, sempre accompagnato dalla folla, si recò al Teatro Licinio dove si rappresentava l'opera Butterfly.

Al suo apparire nel palco centrale che era stato addobbato di tricolori; il magnifico pubblico gli fece una grande dimostrazione mentre la orchestra suonava l'inno fascista.

Più tardi Mussolini si congedava dai fascisti esprimendo al segretario Provinciale avv. Pisenti la sua soddisfazione e la ammirazione per la magnifica riuscita dell'adunata friulana.

### LA RAPPRESAGLIA

Poco dopo, infatti, tutti i fascisti invasero il paese. La casa di un noto comunista fu incendiata. Alcuni comunisti che si erano rinchiusi fuggirono sparando colpi di rivoltella.

Contemporaneamente veniva appiccato il fuoco alla casa di un altro comunista, tale Medeot mutilato di guerra austriaco. Anche questa casa fu completamente devastata e distrutta.

Una autopompa che avanzava verso il luogo dell'incendio venne trattenuta dai fascisti

Altre squadre di fascisti venivano disposte in servizio di vigilanza lungo la linea ferroviaria.

Compiuta la rappresaglia i fascisti risalirono sul treno che si diresse a orizia sul binario rimasto libero.

### A LUCINICCO

Il treno speciale si fermò quindi a Lucinicco. Sembra che i fascisti abbiano invaso il paese distruggendo alcune case di comunisti.

Intanto a Trieste, ove la notizia dell'attentato si era sparsa rapidamente molta gente era accorsa alla stazione ed in ispecial modo parenti e amici di fascisti.

## Ciò che raccontano i passeggeri

GRADISCA 21.

Alla relazione intorno all'attentato contro il treno e alla rappresaglia fascista mandatavi stanotte, posso aggiungere qualche particolare raccolto dalla bocca dei passeggeri.

Quando il treno passeggeri stava per mettersi in moto alla stazione di Udine erasi sparsa già la voce tra la maggioranza dei viaggiatori che si sarebbe fatto un'attentato e si diceva secondo una versione che doveva avvenire sul ponte del Iudrio e secondo un'altra fra Cormons e Capriva.

Tanto è vero che diversi signori di Farra e Villanova sono scesi alla stazione di Capriva.

Sul tratto della ferrovia da Mossa a Lucinicco dove era avvenuto lo scoppio il treno andava a passo di lumaca e questo fu bene, perchè evitò il deragliamento dei vagoni; se il treno fosse andato alla velocità prescritta oggi certamente vi sarebbero stati dei feriti e morti.

Avvenuto lo scoppio e fermato prontamente il treno, i passeggeri furono presi da panico, e diversi signori di Gradisca volevano scendere e far la strada da Lucinicco a Gradisca a piedi; ma fu poi suggerita un'altra paura: Quella di incontrare qualche gruppo di malviventi e fra le due paure i signori preferirono rimanere sul treno.

Un'ora dopo arrivò la tradotta dei fascisti e tutti i passeggieri dovettero scendere e salire nella medesima; si ritornò a Mossa per cambiare binario.

Avvertiti i fascisti dell'attentato, questi decisero d'incendiare l'intero paese di Mossa, ma desistettero, si dice, in seguito agli ordini dell'on. Giunta.

Poco dopo furono chiamate fuori dal treno le squadre di Monfalcone e Gorizia, e si vide correre in paese e dar fuoco alla casa di un comunista il quale si trova ora negli arresti criminali di Gorizia.

Il padre di questi che si trovava già a letto fu fatto alzare, e dopo pochi minuti casa, stalle e bestie erano in fiamme.

L'altra casa che venne distrutta dopo un quarto d'ora era quella dove è la sede della cooperativa operaia. Lo spavento più grande provato dai passeggeri fu quando i fascisti delle squadre di Gorizia e Monfalcone sono scesi per commettere l'atto di rappresaglia. Gli altri fascisti trovatisi nei vagoni non sapendo cosa e... to e ritenendo che si trattasse di un conflitto fra comunisti e fascisti, cominciarono a sparare dei colpi di rivoltella.

In seguito a questi colpi vi furono due feriti per fortuna leggermente. L'equivoco fu presto chiarito.

Verso le 23 giunsero a Mossa i civici vigili di Gorizia e poco prima i R. R. C. C. di Gorizia con un capitano alla testa.

Verso le 24 il treno si mise in moto e a Lucinico fece sosta di quasi una ora, qui però non è avvenuto nulla di anormale. Giunti a Gorizia e dopo una breve fermativa il treno proseguì normalmente il suo viaggio in modo che si arrivò a Gradisca alle ore 3.15 del mattino.

### L'ATTESA A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 22:

La voce sparsa qui la notte scorsa dell'attentato al treno della sera Udine-Trieste ha suscitato viva ansietà tra le molte famiglie che aspettavano il ritorno di parenti ed amici. La attesa fu lunga assai e agitata.

Alla fine alle ore 4.40 giunse il treno accolto con grandi dimostrazioni di gioia.

# Dopo l'adunata fascista a Udine

## Attentato contro un treno

## La locomotiva deragliata

GORIZIA, 21

Ieri sera mentre il treno viaggiatori proveniente da Udine giungeva nei pressi di Mossa fu fatto segno ad un criminale attentato. Infatti mentre il convoglio procedeva verso Lucinicco si intesero alcuni colpi di rivoltella. Quasi immediatamente dopo fu udita una formidabile esplosione che divelse le rotaie facendo deviare la locomotiva e tre vagoni. Il treno era zeppo di passeggeri moltissimi dei quali ritornavano dall'adunata fascista.

L'esplosione formidabile e il violento arresto del convoglio provocarono un panico indescrivibile. Ma quale orrendo massacro non si sarebbe verificato se il treno, anzichè avanzare a piccolissima velocità, avesse mantenuta la velocità prescritta?

L'attentato avvenne alle ore 21.30. Il treno era partito da Udine alle ore 20.15 mentre veniva allestito un treno speciale riservato ai fascisti. Evidentemente gli attentatori intendevano colpire questo secondo convoglio che seguiva il primo di appena dieci minuti.

Passato il primo momento di panico, alcuni fascisti scesero per constatare quanto era accaduto. Per far deragliare la locomotiva, allo scopo di produrre un disastro, è assodato che furono adoperati tubi di gelatina posti in diversi punti del binario; questo infatti risulta divelto in quattro punti.

Alle 22.30 giunse sul posto il treno carico di fascisti e la popolazione di Mossa, intuendo il pericolo fuggì per la campagna.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da MARANO LAGUNARE

### Per salvare la nostra fauna

Ci scrivono 20 — L'unico paese dacchè è costituita l'Italia che mai nulla ha chiesto e nemmeno ad essa abbia dato dei grattacapi credo sia questo povero Marano.

Tale stato di cose sembra anche qui abbia a cessare, e un vivo malcontento serpeggia fra la classe peschereccia contro le autorità superiori a cui altro non domandano se non che vengano applicate severamente quelle leggi che da tempo antico esistono, ma non si fanno rispettare.

La nostra fauna un tempo si varia e ricca a poco a poco si vede depauperata di talune specie, maggiormente quelle che costituivano il maggior reddito. Le cause? Varie e complesse che comprendono tutto il litorale dalla laguna di Grado, Marano e quella di Caorle.

Parliamo principalmente dei cefali. — Se qualcuno dell'autorità superiore competente si prendesse il disturbo di venire una qualche mattina nella nostra pescheria, vedrebbe accatastate centinaia di casse con migliaia di chili di piccoli cefaletti (che dopo un anno sarebbero migliaia di quintali) pesce che neanche lontanamente arriva alla regolamentare misura di sette centimetri, cattivo perchè cresciuto nei canneti quindi di poca richiesta e di difficile vendita, stante che più di qualche volta non trovando acquirenti viene gettato nei letamai.

Tutta questa grazia di Dio viene scaraventata sulla nostra piazza da una cinquantina di piccole valli site nel comune di Grado che le autorità dovrebbero far mettere in regola come le altre del litorale oppure bonificare. Qualcuno dirà! Che c'entra Grado con Marano?

Invece questo è il nodo Gordiano I nostri preposti (Commissione sulla pesca) fanno di tutto onde far rispettare il regolamento su essa, tantochè in certe epoche viene aumentato il quantitativo delle guardie per soffocare la pesca abusiva, sia del pesce da semina, come quello che non abbia raggiunto la grandezza prescritta. — Ma a che vale tutto il loro buon volere se quello che viene rispettato dai nostri pescatori viene distrutto da quelli di Grado essendo le due lagune intercomunicanti?

Passiamo alla seconda causa.

I cefaletti salvati dal buon volere dei nostri e sfuggiti alla distruzione di quelli di Grado al sopravenire del freddo hanno la tendenza di recarsi in luoghi adatti per lo sverno, e da qui le gran masse che si accumulano nei bacini di Monfalcone ove se ne fa delle vere stragi. I pochi superstiti nella primavera fanno ritorno nella nostra laguna perchè i pascoli più adatti e i rari esemplari che possono venire pescati salgono a prezzi enormi, accessibili a pochi, mentre un giorno non tanto lontano erano alla portata di tutti.

Come dei cefali altrettanto potrebbe dirsi dei Caustelloni, delle Volpine e delle Oradè.

L'autorità superiore ci pensi, poichè non si domanda che di far rispettare la legge.

**Raddi Decio**

## Da TRICESIMO

**Esposizione Agricola del 24 Settembre.** — Per telefono 21:

Continuano ad affluire numerosissime le domande degli espositori.

Il S. A. O. ha impegnato per suo conto una vasta sala per l'esposizione di piante e di fiori di ogni genere. Il S. A. O. stesso parteciperà con una quarantina di arnie con api, e con la ricca esposizione di prodotti dell'apicoltura (miele, cera, ecc.).

La società apistica promette pure una importantissima esposizione di attrezzi, miele, cera, e dei suoi derivati.

L'Associazione Agraria Friulana ha già inviato un campionario ricchissimo delle più moderne, macchine agricole e di attrezzi speciali per la vendemmia.

La R. Scuola Agraria di Pozzuolo concorrerà con vari prodotti delle sue tenute.

Il vasto piazzale davanti alle scuole è già chiuso; bellissimo l'ingresso per la cui decorazione il Comitato si è rivolto ad uno specialista della vostra città.

Nell'interno del piazzale che sarà illuminato fantasticamente stanno sorgendo due chioschi per la vendita della birra Moretti e Dreher e per servizio di buffet, per la giornata dell'inaugurazione il Comitato ha predisposto grandi festeggiamenti ed ha fatto musicare al maestro Cardoni un inno al lavoro del poeta Emilio Girardini.

Sua Ecc. l'on. Giuseppe Girardini terrà il discorso inaugurale alle ore 10.30.

Alla sera nel recinto dell'esposizione vi saranno concerti, canto e cinematografo, ecc.

Il concorso degli Udinesi sarà favorito da un tram speciale in partenza da Tricesimo alle ore 23.

## Da PORDENONE

**Mostra d'Arte. Vendite del giorno 18.** — Ci scrivono 21:

Il signor Luigi Mazzoli acquistò «Notturno» e «Lo specchio d'acqua» di Elci Marcolini; il dott. cav. Luigi Longo: «Val di Primiero» di Vittorio Antonio Cargnel; il prof. Carlo Lagomaggiore: «Chiesa di Abruzzo» acquaforte di Emma Marpillero; il dott. cav. uff. Guido Bellini: «La prateria» di Elci Marcolini; l'ing. Napoleone Aprilis: «Due piatti in ferro sbalzato» di Maria Candeo; il dott. Giuseppe Vaselli una «Lampada da tavolo» di Emma Marpillero.

**Convegno prò danneggiati di guerra.** — Un importante convegno di rappresentanti i Comitati Veneti pro danneggiati di guerra, seguì ieri nel pomeriggio a Treviso, Pordenone era rappresentata dal sig. Avon. Si deliberò per rendere più efficace l'azione e che essa riesca coordinata, la nomina di una giunta generale per tutto il Veneto e le tre Venezie, e ciò in accordo con i presenti rappresentanti di Trieste e Trento, Gorizia ecc.

Si decise quindi l'istituzione di un giornale settimanale con mezzi attinti da Banche, Comuni, Provincie che durerà fino alla fine del movimento e sarà diretto dall'on. Capellotto. Il giornale dovrà essere il portavoce di tutti i danneggiati e delle loro richieste. Si presero quindi altre deliberazioni importanti tendenti ad ottenere sollecitamente la soluzione delle indennità di tutti i danneggiati.

Il comitato generale si riunirà in breve per prendere altre decisive deliberazioni.

**Cena d'addio.** — Ieri sera alla Trattoria «La Rotonda», condotta dal sig. Boscariol Angelo ebbe luogo una cena offerta dagli amici ai partenti impiegati dell'ex Banca di conto i Sigg. Curioni, Colimani ed il nostro concittadino Leandro Corazza.

Allo champagne, l'amico Silvio Treu diede il saluto e l'augurio ai partenti.

**La chiusura della stagione lirica.** — Iersera con la dimostrazione fascista si chiuse brillantemente questa fortunatissima stagione lirica diretta sapientemente dal valente maestro Mascagni. E' doveroso ricordare con riconoscenza gli organizzatori ed ordinatori di questo magnifico spettacolo: i signori R. Venier, P. Puppin, P. Iem, cav. V. Bottuzzo i quali non badando a sacrifici ed economie personali vollero che Pordenone si facesse onore.

## Da MUZZANA del Turgnano

**L'esumazione delle salme dei marinai del Reggimento San Marco.** — Ci scrivono 21: Per iniziativa della Lega Navale - Sezione di Udine - ed a cura dell'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. di Udine il mattino dell'8 ottobre, con rito solenne, saranno esumate dal locale Cimitero le salme degli Eroici Marinai del Reggimento S. Marco caduti nel Combattimento di Muzzana il tre novembre 1918 e trasportate nel cimitero Militare di Redipuglia.

Rito solenne ed austero, celebrazione di tutte le glorie dei Marinai della Terza Armata che, da Monfalcone al Piave, diedero, combattendo col Fante mirabile esempio di cameratismo di armi e di anime.

I Marinai d'Italia, diuturnamente educati all'amore della loro terra ed al ricordo di quanti dettero alla grande opera di redenzione il loro sangue generoso, hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa della Lega Navale Udinese che ha fermato il pensiero sui Marinai del Regg. S. Marco, che andranno a riposare tranquilli tra i più numerosi fratelli, che dormono nei luoghi immortalati da cruente lotte.

Redipuglia, il massimo dei nostri Cimiteri di guerra, si prepara ad accogliere le gloriose salme; l'Ufficio C.O.S.C.G. di Udine col suo eletto capo, il colonnello Paladini, sta preparando un degno avello ai gloriosi Caduti il cui spirito eletto aleggerà nella collina di S. Elia in vista dei campi dove hanno combattuto e dell'Adriatico, oggi veramente il Mare Nostrum redento per l'opera magnifica della Silenziosa.

Si fa appello a tutte le Sezioni Nazionaliste, Sezioni di Sempre pronti, squadre del P. N. F. combattenti, Mutilati di tutta Italia perchè accorrano a Muzzana del Turgnano a rendere omaggio di fede d'amore e di riconoscenza. — Oratore ufficiale sarà l'on. Raffaele Paolucci.

Le Associazioni dovranno giungere a Muzzana del Turgnano (linea Venezia - Trieste) il mattino dell'8 ottobre e potranno ripartire nel pomeriggio. — Le adesioni devono essere inviate al Municipio di Muzzana.

## Da CIVIDALE

**Onorare beneficando.** Ci scrivono 20 Elenco delle oblazioni fatte alla Casa di Ricovero di Cividale in morte dell'impiegato Rizzi Ernesto di Francesco:

**Uffici della Deputazione Provinciale.** Di Caporiacco co. comm. dottor Giuliano lire 10 — Pedrola dottor Mario lire 10 — Zanon Luigi 10 — d'Adda conte rag. Addo lire 10 — Migliorini Attilio 10 — Maurich Aldo 10 — Petronio Ilio 5 — Soligo Riccardo 5 — Cossio Sante 5 — Cantarutti commendatore ing. Gio. Batta lire 5 — Tosolini ing. Oddone lire 5 — Cardoni geom. Riccardo 5 — Sartorelli Ulisse 5 — Muratori dottor Mario 10 — Zorzi avv. prof. Giorgio 5 — Del Piero Umberto 10 — Ariano Osvaldo 2 — Roncali Carlo 2 — Rumiz Fabio 5.

**Manicomio Provinciale di Udine:** Voldi Ghirardini cav. prof. dottor Gi-

no lire 10 — Mai dottor Marco Emilio 10 — Ramella dottor Nino 10 — Bellavitis conte dottor Cesare 10 — Varutti cav. Ernesto 10 — d'Adda co. Cintio 5 — Raiser Gustavo 5 — Zuliani Elia 5 — Marchesini Virgilio 5.

**Brefotrofio Provinciale di Udine.** — Conte rag. Ernesto 10 — Pagnutti Antonio 5 — Zacchi Sabatino 5.

**R. Istituto Tecnico di Udine:** Larocca rag. Giacomo lire 5 — Cossettini Angelo 2 — Moro Luigi 2 — Milesi Pietro 2 — Carlini Luigi 2.

I componenti la Amminstrazione dell'Istituto beneficato porgono vive grazie a tutti i gentili oblatori.

## Da OVARO

**In morte di un illustre cittadino.** — Ci scrivono 20: Ieri, ad ore 11.30 si spegneva in Bologna, dove trovavasi per cura il dott. rag. Pio Zancani di qui.

L'immatura perdita di questo che fu uno dei migliori figli della Carnia addolora profondamente non soltanto i parenti ed amici del povero Estinto, ma altresì il paese che lo vide nascere e che si onora del Suo nome. — Poichè Pio Zancani, coi suoi studi, con la sua spiccata intelligenza, onorò grandemente la sua piccola Patria alla quale portò, in ogni occasione, calorosamente, l'ausilio del Suo grande affetto e sapere.

Nel breve tempo che potè essere qui lo vedemmo sempre dedito ad ogni benefica istituzione, e sanno del grande amore di Sua candida anima, buona ed appassionata la locale Società Filarmonica, la Società tra i Giovani per un ricordo ai Caduti d'Africa, per la quale Egli scrisse pagine vibranti di sano patriottismo, la Società Operaia, che Egli fondò e resse con quell'affetto con cui amava gli operai che lo contraccambiavano con altrettanto sincero sentimento.

Portò pure la forza del suo ingegno nella cosa pubblica, sedendo apprezzatissimo e memorabile pel Suo franco dire, nel Consiglio Comunale fino a tanto che doveri professionali non lo trassero altrove e per cui Egli coprì cariche di fiducia in Istituti bancari a Tolmezzo, in Ascoli Piceno ed ultimamente a Milano, dove, presso Il Credito Italiano si era preparata una lusinghiera posizione quale primo segretario particolare del Direttore ed Ispettore Capo.

Dopo tanta vita attiva, piena di ferrea volontà tenacemente carnica, e così nobilmente spesa, la sorte iniqua lo trasse in una casa di cura, lontano dai suoi a cercare sollievo ad indicibili sofferenze troncate senz'altro conforto che l'amorosa assistenza del fratello Arturo.

Le nostre amare lagrime possano irrorare i fiori, i tanti fiori che adorneranno quella tomba ed uniti nello immenso cordoglio della Famiglia, mandiamo alla Sua cara memoria ogni più affettuoso e dolente pensiero.

**M. L.**

## Da S. VITO al Tagliamento

**Il manifesto dalla Sezione Fascista Sanvitese.** — Ci scrivono 21:

Cittadini!

Nella luce immensa del XX Settembre s'illumina il destino d'Italia e del mondo. La Breccia di Porta Pia schiudeva il varco ai voli trionfali del pensiero; e l'anima eterna di Roma tebprata sugli altari del Gianicolo e di Mentana ridominò la storia riapparve divina nelle fragiche mischie del Carso e del Piave dispiegando ai venti la Bandiera fiammeggiante del Diritto e della Vittoria.

Nella memoranda ricorrenza la Sezione Fascista Sanvitese, di recente costituita, si compiace di lanciare con fede ed orgoglio il primo grido della esistenza.

Viva l'Italia!

Fatidico l'auspicio, santo l'ideale. Per la grandezza d'Italia; per le fortune italiche, nel nome dei morti, dei mutilati, dei combattenti, contro i sinceri della Patria, o verdi o bianchi o rossi, oggi e sempre, senza mire recondite, senza trepidanze, con impeto con gioia, tutte le energie, tutti gli entusiasmi, il sangue, la vita.

Ascoltate o cittadini con simpatia il giuramento ed esaltate il giorno del grande riscatto esponendo il tricolore, simbolo di gloria, sintesi radiosa di mille e mille eroismi, mille e mille olocausti.

Sulle macerie della teocrazia s'olgora la spada di Garibaldi, folgora il genio immortale della stirpe O Giovinezza d'Italia i gagliardetti al sole, in guardia contro i biechi ritorni. O Giovinezza d'Italia, primavera di bellezza, in marcia, ai canti della Patria, con passione di giustizia, con purezza di sentimenti, in marcia verso una civiltà superiore.

Eja, Eja, Eia, Alalà!

**Il Direttorio.**

**Il XX Settembre.** — Fin dalle prime ore del mattino tutti i palazzi delle vie principali erano imbandierati.

A cura del Comune vennero deposte alcune corone di fiori freschi sulle lapidi site in Piazza Maggiore.

**Il concerto vocale ed istrumentale.** — Con un teatro esaurito ieri sera alle ore 21 ebbe luogo il primo concerto vocale ed istrumentale indetto dalla Società Filarmonica.

Sotto la guida del giovane maestro stro signor Guglielmo Scarabello tutto il programma andò magnificamente.

Brava la signorina Rosina Lovadina che con vera maestria, con voce potente e delicata cantò la romanza della Tosca (Vissi d'arte), un bel di vedremo della Butterfly di Puccini e la canzone d'amore del maestro Scarabello. Riscosse immensi applausi e venne richiesto il bis della Butterfly e dela canzone d'amore.

Un eccellente tenore è il sig. Antonio Pavinato che con quella grazia voluta cantò nell'«Andrea Chènier» (Come un bel dì di maggio) nella «Tosca» (Lucean le stelle) e nella «Mignon» (Ah! non credevi tu) tanto da riscuotere numerosi applausi.

Il giovane violinista Elio Vianello nostro concittadino, ora studente a Venezia, fece suscitare entusiasmo grande nel concerto 7. del Rode.

La grazia, la sicurezza nel cavare le potenti note dal suo violino, fa si da ritenere che il giovane abbia un brillante carriera.

Il pubblico non potette frattenersi dal l'applaudire e di chiamare parecchie volte alla ribalta. Suonata con arte venne pure dallo stesso la serenata triste del Corti.

L'orchestra cittadina piacque molto Eseguì perfettamente la sinfonia dell'opera «Norma», la fantasia dall'«Ago al milione» .

Nella seconda parte l'orchestra dovette bissare l'«Ouverture» (Poeta e contadino) di Suppè che il pubblico soddisfatto dovette applaudire.

Venne chiuso il concerto con il balle «Brahama» eseguito a puntino dalla stessa orchestra.

Il maestro sig. Scarabello venne chiamato parecchie volte ed applaudito, e di certo va accudita una lode sincera per la buona riuscita del primo concerto che fu allestito in così brevissimo tempo.

Va dato pure lode alla presidenza della Filarmonica dott. Mario Stufferi che coadiuviato dai sigg. Lovadina Emilio e Montico Antonio seppero, superando non poche difficoltà a creare un tale concerto e fare sentire come in passato della buona musica alla popolazione sanvitese.

Confidiamo di poter ancora gustare in breve altri concerti i quali tornano di certo ad onore della nostra cittadina.

## Da GEMONA

**Funebri.** — Ci scrivono 21:

Ieri alle 14.30 venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto prof. Carlo Rossi.

Ai funerali parteciparono parecchi cittadini, fra i quali anche ex allievi dell'egregio Estinto. Il Corpo Insegnante locale era pure largamente rappresentato.

Ripetiamo ai congiunti le più vive condoglianze.

**XX Settembre.** — Per la ricorrenza patriottica molte bandiere esposte dagli uffici e da case private. Stabilimenti, officine e laboratori, nonchè i negozi, quasi nella totalità specialmente nel pomeriggio, rimasero chiusi. Il campanone del castello suonò a festa al mattino e la sera.

Sulla gradinata del monumento ai caduti, venne deposto — gentile pensiero — un gran vaso di fiori.

La sera, la banda della «Pro Gemona» suonò patriottici inni sotto la loggia municipale.

**I fascisti.** — Verso le 19 giunsero qui di ritorno i numerosi fascisti della Carnia che avevano partecipato al la festa di Udine. Scesi a porta Udine dalle autovetture bene inquadrati, fra canti ed evviva all'Italia, attraversarono il paese per la via principale e quindi ripartirono per i loro paesi.

## Da VILLA SANTINA

**Muore schiacciato da una grossa pietra.** — Ci scrivono 20:

Nelio Sopracasa di Pietro, un ragazzo di 11 anni, stava da parecchi giorni preparando un alboro per la caccia con le panie.

Stamane, nelle prime ore del giorno, si recò con un suo compagno a visitare l'albero, e lo voleva sollevare per persuadersi del buon funzionamento.

Presa in mano la funicella attaccata all'estremità ove pure eravi legata una grossa pietra per bilanciare il peso, guardava all'estremità opposta, dove avrebbero dovuto venire infisse le panie, cominciò a tirare per sollevare l'albero. La pietra, forse mal legata, si staccò e cadde sulla nuca del bambino, facendolo stramazzare a terra.

Il suo compagno corse ad avvertire i vicini dell'accaduto; alcune donne, recatesi sul luogo, trovarono il ragazzo in condizioni disperate.

Il medico, presso il quale fu trasportato, dichiarò il caso gravissimo, e difatti poco dopo il ragazzo disgraziato cessava di vivere nella vicina sua abitazione. Era figlio unico e si può immaginare lo strazio degli infelici genitori.

## Da MELS

**Cronaca rosa.** Ci scrivono 19: — Ieri in Mels la gentile signorina Agnese Mansutti, sorella all'amico nostro rag. Luigi della vostra città, giurava fede di sposa al distintissimo signor Cosolo Carlo direttore dell'importante setificio Lorenzon e Stradiotto di Mels.

Fungevano da padrini il sig. co. Pirro di Spilimbergo ed il rag. Mansutti Luigi.

Alla cerimonia intervennero il sig. Achille Lorenzon proprietario dello stabilimento, il signor Romano Stradiotto, il signor Zorzi di Treviso, il Andrea Durisotti con la figlia signora Ghina ed il genero signor Camoretto, le sorelle ed il fratello dello sposo i parenti della sposa ed altri invitati.

Agli sposi vennero offerti molti e ricchissimi doni.

Per la fausta circostanza tutta la popolazione e le operaie dello Stabilimento espressero il proprio rallegramento e gli auguri mentre il corteo nuziale attraversava le vie del paese. — Agli sposi che sono partiti per un lungo viaggio di nozze i nostri auguri di imperitura felicità.

## Da CERVIGNANO

**Il convegno dei combattenti friulani** — Ci scrivono 19: Per i festeggiamenti indetti dalla Sezione cervignanese dell'Associazione Nazionale Combattenti per domenica 24 settembre sono pervenute numerose adesioni di Sezioni consorelle che parteciperanno al convegno degli ex combattenti friulani, ai quali parlerà l'on. Gasparotto.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 9: Adunata per la formazione del corteo in Piazza V. E. III — Ore 9.30 Distribuzione di onorificenze militari — Ore 10.30 Convegno dei combattenti aderenti alla Federazione Friulana. — Ore 11: vermouth d'onore alle Rappresentanze.

Il programma del pomeriggio comprende vari festeggiamenti.

Bellissimi doni per la Lotteria hanno inviato: Donna Flora Motzoni; il Sindaco di Udine, la Camera di Commercio di Gorizia, la Federazione dei Combattenti di Udine il Ministro della Guerra, il Commissario civile di Monfalcone, l'Amministrazione dei beni Bonaparte di Villa Vicentina, lo scultore Vittorio Tommasini, ed Amministrazioni Prister, Brunner, Iacchia, e molti altri privati cittadini.

La Società Elettrica Mangilli di Udine fornirà gratuitamente impianti e l'illuminazione del meraviglioso parco Sarcinelli nel quale si svolgeranno tutte le manifestazioni. Il pittore De Cillia, che si assunse il compito delle decorazioni, ha assolto il suo incarico in modo veramente encomiabile.

## Da CORMONS

**Fiori d'arancio.** Ci scrivono 21: — Ieri la gentile e graziosa signorina Zelmira Toccadini, figlia della proprietaria del noto albergo «Alla Meridionale» giurò fede di sposa all'egregio capitano Enrico Passis. Ricchissimi doni pervennero agli sposi. — Un lussuoso banchetto venne offerto alla gentile coppia al quale intervennero moltissimi ufficiali.

Auguri e felicitazioni di un lieto avvenire agli sposi gentili.

## Distribuzione gratuita di piantine forestali

Il Ripartimento Forestale comunica che a tutto il 31 agosto erano state presentate 196 domande per la concessione gratuita di N. 957110 piantine forestali. Specie più richieste.

Abete rosso 266095 — larice 97.200 — pino nero 17.610 — pino silvestre 23420 — carpini bianco e nero 25200 — frassino 42925 — pioppo del Canadà barbatelle 102110 — talee 37800 — orniello 5000 — robinia 21910.

Parecchie domande comprendevano specie non coltivate nei vivai forestali, come il platano, l'ippocastano ecc. altre non si sono prese in considerazione perchè fatte per scopi ben diversi dall'impianto o risarcimento di boschi; e parecchie mancanti delle prescritte notizie o con indicazioni incomplete senza indicazione della stazione ecc. Molte domande, ciò che è confortante e devesi all'opera della benemerita «Pro Montibus et Silvis» riguardanti la Festa Nazionale dell'albero, si cercherà di esaudirle tutte, riducendo però la quantità richiesta, dato che per la celebrazione della festa, bastano poche piantine scelte e piantate con cura in luogo adatto.

Delle 957110 piantine richieste, N. 219430 risultarono spedite nella scorsa primavera, quindi a completo esaudimento delle domande avanzate a tutto scorso agosto, rimangono da spedire 737680 piantine.

Di fronte a questa cifra nei vivai del Ripartimento hanno disponibili sole 320700 piantine e ben poche risultano sino ad oggi disponibili nei vivai degli altri Ripartimenti per quanto si siano fatte richieste a tutti gli orti forestali dell'Italia settentrionale ed a parte di quelli dell'Italia centrale.

Manca in modo assoluto il larice, l'abete rosso è disponibile nella esigua proporzione dell'8 per cento; si potranno esaudire, ricorrendo però a semenzali (piantine di 2 o tre anni non trapiantate) le richieste di pini, molto facilmente quelle di robinia, totalmente quelle di frassino, non così quelle del pioppo del Canadà avendosi una insignificante quantità di barbatelle mentre si hanno talee in numero sufficente al bisogno.

Le spedizioni verranno iniziate e compiute nel prossimo mese. Raccomandasi ai concessionari di curare il sollecito ritiro delle piantine dalla stazione ferroviaria ed il collocamento a dimora od in sede provvisoria; qualora si ritenga di differire la piantagione alla prossima primavera, con tutte le maggiori cure per assicurare l'attecchimento.

Si avverte che non saranno più concesse piantine a coloro che non accuseranno ricevuta delle piantine spedite, e non cureranno la applicazione di tutte le note comuni regole per la buona riuscita delle piantagioni.

## Assegni per la frequenza

**del R. Istituto Superiore Forestale Nazionale in Firenze**

L'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti ci comunica che la Opera Nazionale Combattenti, di intesa con il Ministero di Agricoltura tenuto presente il D. L. 4 ottobre 1917 n. 1605, portante provvedimenti per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale, e il successivo D. L. 19 novembre 1921 n. 1723, nello intento di contribuire alla formazione del personale tecnico forestale che possa assumere il governo o la gestione dei boschi e dei pascoli appartenenti ai Comuni ed agli Enti Morali ha istituito n. 5 assegni per la frequenza del Corso Biennale del R. Istituto Superiore Forestale Nazionale in Firenze, in qualità di allievo regolare straordinario da aggiudicarsi a reduci di guerra, che alla data del presente bando, non abbiano superato il 30.o anno di età, e che abbiano conseguito il diploma di laurea in scienze agrarie o in ingegneria non prima dell'anno scolastico 1919-20.

Dei 5 assegni, n. 4 saranno conferiti a laureati in scienze agrarie e n. 1 a laureati in ingegneria. La commissione aggiudicatrice degli assegni si riserva facoltà di apportare variazioni alla detta ripartizione, e eventualmente anche di attribuire tutti i 5 assegni a laureati in scienze agrarie e n. 1 a laureati in ingegneria. — La Commissione aggiudicatrice degli assegni si riserva facoltà di apportare variazioni alla detta ripartizione, e eventualmente anche di attribuire tutti i 5 assegni a laureati in scienze agrarie.

Il Corso ha la durata di 2 anni, compresi i periodi di esercitazioni pratiche nelle foreste demaniali.

Ciascun assegno è di complessive lire 16.000 — ivi comperse le indennità di soggiorno per i periodi estivi di esercitazioni — da ripartirsi in due annualità riferentisi agli anni scolastici 1922-23 e 1923-24.

Gli aggiudicatari degli assegni dovranno seguire per un biennio i corsi dell'Istituto Superiore Forestale Nazionale e superare annualmente tutti gli esami delle materie insegnate, stabilite dagli articoli 13 e 14 del Regolamento 6 Febbraio 1915 n. 212.

Agli allievi che avranno frequentato regolarmente i Corsi ed avranno superato gli esami finali, sarà conferito il titolo di abilitazione professionale.

Coloro che aspirino a conseguire uno degli assegni, dovranno inoltrare domanda in carta libera all'Opera Nazionale Combattenti, non oltre il 16 ottobre 1922 corredata dai documenti elencati nel bando di concorso visibile presso il locale Ufficio di Assistenza per i Combattenti — Piazzale XXVI Luglio — Casa del combattente. Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al detto ufficio.

## Trattoria comunale

OGGI MATTINA: Minestrone — Roastbeef e vitello tonnato.
SERA: Riso con patate — Bue alla moda con contorno.

# CRONACA CITTADINA

## La partenza dei dirigenti del partito fascista

La cittadinanza ha ammirato lo spirito di disciplina dei fascisti ossequienti all'ordine di abbandonare la città entro la serata.

Ieri mattina si trovavano a Udine soltanto una parte dei dirigenti del partito fascista: il Segretario Generale Michele Bianchi, il segretario amministrativo Marinelli, il dott. Italo Balbo, il fratello di Mussolini amministratore del «Popolo d'Italia» e qualche altro. Tutti, meno il dott. Balbo, sono partiti nella mattina per Roma e per Milano.

## L'incidente di Paderno

### Il falso allarme di ieri sera

Un piccolo incidente che fortunatamente ha avuto lievi conseguenze è accaduto l'altra sera nella turbolenta frazione di Paderno.

Verso le 17.30 giungeva un tram da Udine su cui si trovavano diversi fascisti che avevano partecipato alle cerimonie svoltesi in città.

Un ubbriacco gridò frasi offensive contro i fascisti e si ebbe dei pugni da un fascista. L'incidente richiamò la attenzione di un gruppo di comunisti che mentre il tram si allontanava si diedero a fischiare, a far gesti offensivi e a lanciare sassi.

Sopraggiunto un camion di altri fascisti diretti in Carnia nacque un tafferuglio durante il quale furono sparati alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Ieri sera verso le ore 20 un camion carico di guardie regie attraversava la città diretto a grande velocità a Colugna ove, si diceva, erano avvenuti incidenti e la casa di un fascista era stata incendiata.

Alcuni fascisti si portarono immediatamente sul posto e trovarono il paese occupato da guardie regie e carabinieri.

La notizia dell'incendio era priva di fondamento e tutto si limitava alla diffida fatta da quei comunisti ad un fascista di dimettersi dal fascio o di allontanarsi.

## I sottoscritti non derogano

I sottoscritti che non derogano sono i sigg. Giovanni Marinatto — Del Bianco Giuseppe e Linda e Bertuso; e non derogano dalla decisione presa di tener aperto il negozio per un'ora e mezza meridiano.

Mentre i signori sopra ricordati tengono aperto il negozio e seduti sul banco trangugiano da una scodella; come i più modesti proletari, la zuppa di scarsi fagioli, conviene loro favellare in guisa siffatta.

Nell'agosto del 1920, fu stipulato alla Camera di Commercio un contratto fra gli impiegati e i padroni, anche del ramo chincaglierie; e questo contratto sancisce tra l'altro l'obbligo della chiusura meridiana. Per gli impiegati tal patto dev'essere rispettato, come lo debbono, da oneste persone, essere rispettati tutti i contratti.

Perchè signori sopra enumerati non intendono mantener fede ai patti?

Perchè altri han tenuto e tengono aperto. Ciò evidentemente riguarda la mancanza di disciplina, diciamo pure la strafottenza di alcuni commercianti; ma ciò potrà imporre ai commercianti che tennero e tengono chiuso l'obbligo di richiamare all'ordine, alla disciplina di classe gli inadempienti, non già di violare a loro volta i patti.

Perchè gli affari non vanno più a gonfie vele?

Oh Dio! i diritti e i doveri degli impiegati non dipendono nè possono dipendere dall'andamento degli affari dei principali. Se si fossero dovuti misurare i diritti degl'impiegati secondo i guadagni dei proprietari felici gli agenti! Sempre ma specialmente nel 1919 e 1920 sarebbero tutti diventati ricchi, non è vero? Perchè, lo sanno anche i sassi, che la maggior parte dei commercianti, in quei due anni, si son rifatti i patrimoni e se occorre potremo parlare.

Per gli impiegati quindi nessuna giusta seria ragione esiste per cui i sottoscritti che non derogano possano violare i patti concordati.

Molto del resto si meravigliano i vecchi agenti del sig. Marinato che fu agente presso la Ditta Bolzicco e del sig. Bertuso che fu uno dei dirigenti quest'Unione e che si è scordato con tanto labile memoria della sua origine, delle lotte che egli stesso sostenne per simili diritti.

Ci sembra impossibile che questi due ex agenti — cui la fortuna è stata propizia — siano così acerbi nel contrastare i compagni meno fortunati ma non meno degni, e li costringano quasi ad augurar loro di ritornare agenti per riaverli accaniti al loro fianco, in difesa di questo diritto; difesa che seguiteremo sempre, senza tregua, ostinatamente.

L'Unione Agenti.

## Un discorso di Carlo Delcroix

### AL TEATRO SOCIALE

Invitato dal Presidente della Sezione Mutilati di Udine il grande mutilato di guerra Carlo Delcroix sarà domenica tra noi ed alle ore 10.30 parlerà al Teatro Sociale.

L'esimia qualità del valoroso soldato e la fama del valentissimo oratore richiameranno indubbiamente una folla di gente che udirà dalla sua bocca la parola di fede e di ardente passione italica.

Alla grande manifestazione parteciperanno tutte le sezioni e le sottosezioni mutilati del Friuli e moltissime sezioni combattenti.

Per l'occasione i mutilati di Udine hanno pubblicato e pubblicheranno dei patriottici manifesti.

## Arancio in fiore

Ieri s'unirono in dolce nodo d'amore la gentile signorina nobile Tilde Alberghetti col tenente di cavalleria cav Alfredo d'Alessandro.

Furono testimoni all' atto matrimoniale i rispettivi fratelli degli sposi sigg. Luigi nob. Alberghetti e Mario d'Alessandro.

In Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il Consigliere Comunale sig. Reccardini Evaristo che ad ultimata cerimonia rivolse ai felici sposi parole di augurio; così pure rivolse parole di felicitazione il M. Rever. Parroco della Parrocchia di S. Quirino ove fu tenuto il rito religioso.

All'albergo d'Italia seguì un sontuoso banchetto al quale parteciparono i parenti e vari amici annoverati fra questi parecchi ufficiali del Monferrato.

Giunsero agli sposi ricchissimi doni da parte dei parenti ed amici. Citiamo fra i tanti: quello del generale grand. uff. Del Prà, zio della sposa, del colonnello Jannelli cav. Camillo comandante il Monferrato, degli ufficiali del medesimo reggimento, ufficiali della squadriglia auto blindo del la divisione di Cavalleria, ufficiali in congedo che appartennero alla disciolta 5. squadriglia comandata dal d'Alessandro in guerra.

Infinite le corbeille di fiori fra cui vanno notate quelle del comandante la divisione di cavalleria generale comm. Milanesi e ufficiali della stessa, del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, del 4. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, degli ufficiali della squadriglia A. P. M. della divisione, dei sottotenenti della stessa, delle famiglie Minal, Pennaz, Chialchia, Masutti, Giuffrida, Sbraci, Perol, Gaudio, Zappetti, Gennari, Jorio, e dai dipendenti della ditta L. Alberghetti e C.

Gli sposi felicitati dai convenuti alla lieta cerimonia partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla felice e gentile coppia vadano pure i nostri vivissimi rallegramenti.

## Il ricordo ai caduti

### AI RIZZI

Domenica prossima 24 corrente seguirà la solenne inaugurazione della artistica ara monumentale a ricordo dei caduti nella frazione dei Rizzi.

Ecco il programma:

Ore 9.30. -- Partenza del corteo dalle scuole alla Chiesa per la benedizione dell' Ara Monumentale impartita da S. Ecc. Mons. Arcivescovo con discorso.

Ore 10 -- Scoprimento della lapide esterna con discorsi delle autorità civili e militari.

Ore 11 -- Messa solenne con scelta musica (Interverrà la Banda Cittadina).

Ore 15. 30 -- Processione.

Ore 17 -- Concerto Bandistico della premiata banda di Colugna.

Ore 18 -- Fiera di Beneficenza.

Illuminazione fantastica a colori e fuochi di bengala.

## Tassa camerale 1921

La Camera di Commercio rende noto ai contribuenti che il pagamento della tassa camerale 1921, sui redditi di ricchezza mobile 1921, deve essere effettuato con la rata di ottobre cor. anno presso le singole esattorie.

Il ruolo sarà depositato a Udine presso la Camera di Commercio e gli altri ruoli presso i singoli Comuni, per otto giorni e cioè dal 21 a 28 settembre corrente mese.

Gli eventuali ricorsi, in carta bollata da lire 1.20, si possono presentare nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di Commercio e contro le decisioni della Camera alla Autorità Giudiziaria.

I ricorsi non sospendono la riscossione dell'imposta.

## Pro fanfara Giovani esploratori friulani

Sottoscrizione «pro fanfara giovani Espolatori Friulani» Sezione Centrale di Udine: 2.o Elenco: — Riporto lire 41. — Augusto Muzzatti lire 5. — Fabris 2 — Tamburlini 2 — N. N. lire 2 Donazzola G.B. lire 2 — Gregorutti lire 1 — n. n. lire 2 — n. n. lire 0.50 — n. n. lire 5 — n. n. lire 0.50 — Leskovic Michele lire 2 — Totale lire 56 — (continua).

## Riduzioni ferroviarie per Roma

Le riduzioni eccezionali concesse per Roma per i festeggiamenti indetti dalla Associazione della Stampa e per la grande settimana automobilistica romana indetta dalla Associazione Movimento Forestieri cominceranno il 19 settembre.

Per ottenere le riduzioni basta chiedere il biglietto di andata e ritorno per Roma a qualunque stazione del Regno.

I biglietti ridotti di andata e ritorno hanno la validità di quindici giorni dal giorno dell'acquisto e danno diritto a fermate intermedie ed a viaggiare anche con i treni diretti e direttissimi.

## La musica in Piazza V. E.

Ecco il programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20 alle ore 21.30 in Piazza V. E.:

1. Marcia Trionfale di Preite — 2. Preludio I. e IV. atto «Traviata» di Verdi — 3. Finale II. «Poliuto» di Donizetti — 4. Scene Pittoresche di Massenet — 5. Sinfonia «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

## Ringraziamento ai Fasci di combattimento

La Presidenza della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente il Comitato di organizzazione della adunata Fascista del 20 Settembre, il quale ha elargito a questo Istituto parecchi sacchi di pane ed altri generi alimentari civanzati dal rancio dei congressisti.

# ARTE E TEATRI

## TEATRO SOCIALE

### « La danza delle Libellule »

**operetta in tre atti di C. Lombardo Musica di Franz Lehar**

C'è tanta affinità fra la musica di questa operetta e quella di alcune notissime del maestro Lombardo venute alla luce durante la guerra, che viene fatto di pensare o che il Lombardo del periodo bellico era il Lehar d'oggi o viceversa, quello che è certo si è che la «Danza delle Libellule» è costruita sulla falsariga di «Madame di Thebe» della «Duchessa del Bal Tabarin» ecc ecc. e può essere considerata loro sorella carnale.

Ma pure se non troviamo in questa nuova operetta alcunchè di originale, se gli autori non hanno fatto alcun sforzo di fantasia per cercare un libretto dissimile dai precedenti e la musica corre sui soliti motivi, il complesso non dispiace, anzi, a giudicare del successo di ieri sera e dai numero si bis chiesti e concessi, bisogna dire che la operetta incontra il pieno favore del pubblico.

L'esecuzione fu buona, ottima per parte di alcuni elementi quali il Carelli, la Di Torre e la Spinelli.

Eleganti e ricchi i costumi e sfarzosi i scenari e la messa in iscena.

Stasera l'operetta si replica.

r. r.

# Cronaca Sportiva

## SOCIETA DI TIRO A VOLO

Domenica 24 corrente alle ore 10 antimeridiane avranno luogo allo Stand della Rotonda delle importanti gare di tiro allo storno dotate di lire 2500 di premi. Dato che da ben lungo tempo tali gare non si svolgono si prevede un rilevante concorso di pubblico e di appassionati. Ecco il programma:

Ore 10: Apertura dello Stand e storni di prova, ore 10.30 poules libere 1.o premio 40 per cento sulle entrature — 2.o premio lire 25 per cento — 3. lire 10 per cento.

Ore 13.30: Storni di prova — ore 14 tiro n. 68 premi lire 2500.

Le iscrizioni rimarranno aperte per i sopravenienti fino alla fine del 4.o turno della prima iscrizione e fino alla fine del primo turno della seconda iscrizione.

## IL GIRO DEL FRIULI ORIENTALE

Alla grande gara ciclistica che si disputerà domenica prossima, si è iscritta anche una forte «equipe» che monterà le macchine uscite dall'officina Bagnoli-Diana.

Questa sera si chiuderanno le iscrizioni. Molti e ricchi sono i premi del traguardo istituiti dalle varie società sportive di località comprese nell'itinerario.

L'on. Deputazione Provinciale, in seduta del p.p. ha assegnato una magnifica medaglia d'oro.

## FOOT-BALL

Domenica 24 corr. partita di allenamento fra le due squadre dell'A.S.U.

Domenica 1 ottobre Villacher verein di Villacco — squadra campione della Carinzia — contro Associazione Sportiva Udinese squadra di I categoria.

## I vincitori delle gare d'onore

### alla pistola e al fucile

MILANO, 21. — Nelle gare internazionali di tiro a segno è terminato oggi lo spoglio delle classifiche delle ultime categorie. Ecco i risultati:

Gare di onore internazionale alla pistola: Primo Schnydel (Svizzera) con punti 160; 2. Blun Roberto (Svizzera) coi punti 159-132; 3. Hunig-Tritz (Svizzera) con punti 159-126.

Gara di onore internazionale di fucile; Primo Santorani Ferruccio di Bardolino con punti 157; 2. Cantoni Galeazzo di Brescia con punti 152; 3. Bianchetti Pietro di Brescia con punti 148.

## Dal Friuli Orientale

### Dannosa disposizione della Cassa Ammalat

Poco tempo fa ci siamo occupati per sommi capi d'una dannosa leggina vigente nelle Casse ammalati distrettuali della nostra regione.

Il nostro spunto è stato accolto da consensi vivaci e da adesioni varie. Riprendiamo perciò la discussione, sviscerando meglio e particolarmente il problema, che interessa vivamente datori di lavoro e lavoratori.

In seguito all'applicazione dell'articolo 1154 b della Novella al Codice civile dd. 29 febbraio 1916, che stabilisce l'obbligo del datore di lavoro di pagare al suo dipendente, qualora questo presti servizio da almeno quattordici giorni, la mercede per i primi sette giorni di malattia, parecchi imprenditori concordarono con le organizzazioni professionali diverse, un contratto. In seguito a questo, nei casi d'applicazione dell'art. 1154 b. i datori di lavoro versano solamente le due prime giornate di malattia, le quali non vengono pagate dalle Casse, a sensi di legge. Nonostante quest'accordo, che decurta di un terzo il diritto degli operai si trovano degli oziosi, i quali ne approfittano per sviscerato amore al dolce far niente, danneggiando le piccole industrie, le Casse ammalati e i compagni di lavoro ammalati, ai quali spetta l'applicazione integrale della disposizione su riportata.

I piccoli datori di lavoro vengono gravemente danneggiati, perchè lavoratori poltroni e incoscienti si... ammalano quasi una volta alla settimana, obbligando i primi a corrispondere, per quattro giorni lavorativi, l'importo dell'intera settimana. Con ciò non si fa altro che favorire la cattiveria, immoralità, la poltroneria, con grande utilità esemplare degli operai scrupolosi e laboriosi.

E' un incitamento al vizio, alla festa alla spensieratezza, alla scioperatezza. Basti dire che si sono verificati perfino dei casi, nei quali gli imprenditori erano obbligati a licenziare tutti i salariati se questi non avessero rinunciato ai benefici derivati dalla disposizione in parola.

Nell'interesse di tutti, della piccola industria, degli operai, delle casse ammalati, dell'onestà e del decoro, è indispensabile la cancellazione della dannosa leggina, la quale non apporta alcun vantaggio. Fu introdotta dal ministro austriaco Sturgh per motivi politici.

Sappiamo che alcuni piccoli datori di lavoro presenteranno alla adunanza generale della Cassa ammalati di Gradisca — cvhe si terrà la prossima settimana — un ordine del giorno di protesta per la abolizione dell'articolo suaccennato. Speriamo che si addivenga a una discussione serena e spassionata priva di inutile demagogia, ispirata soltanto a equità e al bene genearle.

L'autorità d'altro canto appoggi senza altro la eventuale proposta.

*Alberto Bellaben*

# :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

**Linea Udine - Venezia.**

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

**Linea Udine - Tarvisio.**

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

**Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.**

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

**Linea Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6,34 — 12,44 — 18.24.

**Stazione della Carnia-Villa Santina**

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.44 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

**Linea automobilistica**

**Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano